

L'INDIA MI HA SCOSSO LA MENTE

Ringrazio preventivamente il Lion club per le ottime esperienze che propone e sollecito affinché gli scambi giovanili non abbiano fine poiché sono grande motivo di crescita per chi partecipa ad essi.

Quest'anno ho partecipato per la terza volta ad uno scambio giovanile Lion. Sono partito senza aspettative o pronostici, con una scatola vuota da riempire.

Ero vagamente spaventato poiché sono sempre stato ospitato da una famiglia per poi spostarmi la settimana seguente in campo, ma questa volta non è stato così.



Il viaggio più lungo che io abbia mai fatto e per di più ospitato da solo.

Come saranno le famiglie ospitanti? Mi adatterò? Mi annoierò? Avrò fratelli o sorelle della mia età? Queste sono alcune delle domande che mi ponevo prima di partire.

I primi dieci giorni li ho passati nella famiglia Dhingra, con un fratello di 20 anni, loro mi hanno fatto visitare la maggior parte dei monumenti e tempi di Delhi, mi hanno fatto conoscere la loro cultura, la loro religione e le loro tradizioni, ovviamente anche ogni piatto tradizionale che riuscivano a mettermi di fronte.

Io ed Anmol ci siamo divertiti molto visitando la metropoli super caotica e afosa di mattina, accompagnati dalla sua ragazza ed un'amica, per poi scherzare e rilassarci con i suoi amici la sera.

Dopo dieci giorni cambio famiglia e vengo a prendermi da casa

due ragazzi, uno di 23 anni, Jasmit, e l'altro di 20, Kirat.



Dopo aver rotto il ghiaccio mi chiedono se conosco delle mete che vorrei visitare, perciò gli elenco le città che attorno a Delhi mi sembrano interessanti; Jasmit la



prende alla lettera e non ne esclude una!

Dopo qualche giorno di puro relax ed un incontro di altissimo livello lionistico - ho incontrato il presidente internazionale che mi ha consegnato la sua spilla personale, grazie alla grande amicizia con il mio hostfather - inizia l'avventura.

Dal giorno 16, dopo aver accolto Giorgia, una

ragazza italiana che sarebbe dovuta andare in un'altra famiglia, siamo partiti in auto.

L'itinerario è stato: Delhi-Chandigarh-Kufri-Chandigarh-Amritsar-Chandigarh-Delhi-Agra-Chandigarh-Ludiana (per un pranzo tradizionale irrinunciabile) -Delhi-Jaipur-Delhi. Chandigarh è stata un punto di riferimento poiché ci abita la famiglia di Kirat ed è tra la capitale e la regione montuosa.

Questo road-trip è stato fatto totalmente da me e Jasmit, accompagnati in molti tratti da Giorgia e Kirat, in 10 giorni abbiamo percorso oltre 3000 km su strada. Grazie alle innumerevoli ore in macchina ho potuto fare la cosa più bella che gli umani possono fare tra di loro, parlare ed ascoltare, di conseguenza imparare.

Abbiamo parlato di tradizioni, religioni, politica, modi di pensare, esperienze e stupidaggini, il tutto accompagnato da ottimi sottofondi musicali.



Io e Jasmit siamo diventati ottimi amici, senza lasciar dietro Giorgia e Kirat, ma lui è stato il fratello maggiore durante questa esperienza; ha guidato e mi ha guidato alla



scoperta di quei posti magici che solo in India si possono trovare.

L'India è un Paese che ha molto da insegnare a noi occidentali che spesso lo disprezziamo e diffidiamo, da ottimi ignoranti.



Le persone sono ospitali, il cibo è buono e le tradizioni sono tanto differenti dalle nostre, ecco tre buone ragioni per visitarla.

L'India mi ha decisamente scosso la mente.

Marco B.